

E.O.P

Osteopatia cranica

Sophie Commerman, Osteopata D.O

I. Definizione:

L'osteopatia cranica è un approccio particolare del concetto osteopatico.

Essa agisce sulla struttura e il liquido che circonda il sistema nervoso centrale, ciò crea un impatto sul corpo intero e stimola la sua capacità di autoguarigione.

Le connessioni tra le fascie, da qualsiasi parte del corpo aderiscono alle membrane che avvolgono il SNC, questo crea una continuità tra le membrane craniche e le membrane corporee.

II. Storia:

Lo studio dell'osteopatia cranica iniziò in 1939 con William Garner Sutherland allievo di Andrew T. Still.

Il Dr. Sutherland stabilì che esiste un movimento, minimo, però fondamentale tra le ossa del cranio e le loro suture.

Esiste un movimento palpabile all'interno del corpo, il quale si produce insieme al movimento delle ossa della testa.

Questo movimento fa parte del movimento ritmico dei fluidi del corpo, ed ha un'importanza vitale per la Salute e per la funzione immunitaria del corpo.

Un trauma alla testa o al corpo può alterare la circolazione dei fluidi del corpo ed avere ripercussioni drammatiche sulla salute dell'individuo e la sua capacità di funzionamento.

Il più comune dei traumi è quello della nascita, dove il cranio del bambino subisce delle compressioni ripetute durante l'espulsione dalle forze di contrazioni o dal passaggio difficile del bacino, o durante un parto difficile con l'uso della ventosa.

Un'alterazione, anche se appena percettibile, della configurazione naturale del cranio genera diverse problematiche come:

- coliche del neonato
- incapacità a succhiare
- rigurgiti
- infezioni croniche dell'orecchio
- ritardo nello sviluppo
- canali lacrimali chiusi ed congiuntiviti
- lombalgia
- cefalee
- disturbi respiratori ed digestivi
- dismenorrea

“ Permettere alla funzione fisiologica interna di manifestare la sua propria potenza infallibile, piuttosto che di dovere utilizzare, dall'esterno, delle forze cieche ”

Il Dr. Sutherland ha dedicato la sua vita alla ricerca osteopatica.

Dopo una formazione e diversi anni di esperienza come giornalista, ha iniziato i suoi studi in medicina osteopatica nel 1898, ed è durante il suo percorso formativo che fu colpito da un'illuminazione dopo avere osservato un cranio disarticolato. La sua attenzione fu attratta dal taglio dei tavolati delle suture e in particolare dalle suture della grande ala dello sfenoide e delle parti squamose dell'osso temporale.

Questa articolazione, dai tavolati analoghi alle branchie del pesce, indicava una mobilità articolare all'interno del cranio.

Per 10 anni, tentò di ignorare il senso della sua scoperta troppo sconvolgente.

Poi, non potendoci rinunciare, iniziò le sue ricerche osservando diversi crani e praticando varie esperienze su se stesso.

Il Dr Sutherland cominciò allora un periodo di ricerca che necessitava la creazione di lesioni su se stesso. Aveva necessità di osservare gli effetti della restrizione del meccanismo respiratorio primario. Sperimentò diversi modi per creare lesioni con l'utilizzo di casco, cinte, guanti...certi risultati furono impressionanti con cambiamenti della personalità ed altri lo portarono ad ammalarsi realmente.

Per diversi anni, studiò su se stesso gli effetti delle lesioni di ogni osso del cranio e della faccia.

Tutte le sue esperienze convalidarono verso l'esattezza delle sue idee:

“Le ossa craniche sono concepiti per una mobilità e per l'accomodazione al movimento respiratorio del cervello e del midollo spinale.”

Questo lo portò verso la sua seconda scoperta:

“Il liquido cerebro-spinale fluttua anziché circolare”

Dopo queste esperienze su se stesso, il Dr Sutherland cominciò ad esaminare ed a trattare i suoi pazienti con risultati spettacolari.

Nel 1939, fu pronto a dimostrare le sue teorie e pubblicò vari testi:

“The cranial bowl” rappresenta il risultato delle sue teorie.

Fu molto contestato, e trattato da eretico per avere stabilito il movimento ritmico del corpo e la capacità di mobilità articolare delle ossa del cranio.

Nel 1946, fu creata la prima società d'osteopatia cranica.

Alla convenzione di Denver, il Dr. Sutherland aiutato dal Dr. Kimberley, neurochirurgo noto, divulgò liberamente tutte le sue teorie.

HAROLD MAGOUN

Allievo di Sutherland, proseguì la sua opera e pubblicò nel 1951 “Osteopathy in the cranial field” il libro di riferimento dell’osteopatia cranica.

Nel 1947, Harold Magoun fu nominato presidente dell’American Academy in osteopathy.

Nel 1964, l’osteopatia approdò in Europa, prima in Inghilterra e poi in Francia, con gli addetti del Dr. Sutherland: I Dr. Viola Frymann, Harold Magoun e Thomas Schooley.

Oggi, le teorie di Sutherland sono state approvate in modo decisivo grazie allo sviluppo tecnologico dei metodi diagnostici informatizzati.

III. Filosofia e concetto osteopatico

E’ la filosofia osteopatica di Still che ha permesso a W.G. Sutherland di concepire il concetto cranico.

Sutherland fu l’allievo più brillante di Still, e contribuò con i propri studi ad allargare la filosofia osteopatica e a potere estendere il concetto all’osteopatia cranica.

Tre concetti chiavi aiutano a capire la relazione tra il cranio e il resto della filosofia osteopatica:

- ❖ **Unità del corpo**: il corpo è una totalità, l’osteopata deve guardare il paziente nella suo insieme. In questo, l’osteopatia fa parte della filosofia olistica.
- ❖ **Il corpo possiede dei meccanismi autoregolatori che mantengono l’omeostasia**: Il corpo deve curarsi da solo, e l’osteopata deve permettere d’orientare le proprie forze naturali verso la guarigione.
- ❖ **La reciprocità struttura-funzione**: la struttura e la funzione sono intimamente legate. Una difficoltà nella struttura genera una disfunzione che, a sua volta, porterà altri cambiamenti nella struttura.

Poco tempo dopo i suoi studi, il Dr Sutherland cominciò a parlare della potenza del liquido cerebro-spinale, concetto molto difficile perché la scienza non riconosce questo fenomeno, ma Sutherland presentava che la potenza del liquido cerebro-spinale permetteva la propria autoguarigione del corpo.

E' questo concetto che Sutherland difese con vigore affrontando tutti i dubbi e lo scetticismo del mondo medico.

Qualche anno dopo, Sutherland iniziò l'insegnamento e creò la *Cranial Academy*. La *Sutherland Cranial Teaching Foundation* rappresenta uno dei rami dell'insegnamento della Cranial Academy, e diversi articoli e libri furono pubblicati.

In seguito, si svilupparono dei centri clinici per potere praticare l'osteopatia cranica sui pazienti.

Il concetto cranico, dopo anni di resistenze, fu finalmente accettato ed ora, se ne parla come parte integra dell'osteopatia.

La *Cranial Academy* e la *Sutherland Cranial Teaching Foundation* esistono ancora, e si sono estese in Europa (la SCTF è stata creata in Belgio ed è costantemente in contatto con gli Stati-Uniti), la Francia e l'Inghilterra hanno le loro proprie società craniche.

In Inghilterra, esiste una clinica pediatrica osteopatica.

In Israel, a Gerusalemme c'è un reparto di neonatologia in osteopatia.

IV. Ricerca cranica

La qualità e la quantità delle ricerche si sono sviluppate in questi ultimi anni.

Dalla palpazione, possiamo sentire l'impulso ritmico cranico con una frequenza di 11 a 14 cicli a minuto.

Questo ritmo è diverso dai ritmi corporei come la respirazione polmonaria o le pulsazioni cardiache.

L'impulso ritmico cranico può essere valutato in frequenza, in ampiezza ed in qualità, questa qualità è interpretata come onda.

E' il Dr Becker che ha lavorato sull'ampiezza in termini di voltaggio.

L'identificazione della natura esatta dei meccanismi di questa energia dipende dall'evoluzione scientifica e tanto è ancora da scoprire.

Fino ad'ora, possiamo dire che è l'osservazione palpatoria che ci ha portato a capire questo concetto e che la ricerca scientifica permetterà di fare luce su questo fenomeno.

Lo studio del concetto cranico comprende:

- ❖ Una comprensione perfetta dei principi dell'osteopatia
- ❖ Una conoscenza dettagliata:
 - dell'osteologia e dell'artrologia del cranio
 - della morfologia generale del sistema nervoso centrale
 - della struttura e della funzione delle meninge
 - della fisiologia del liquido cefalo-spinale

- ❖ L'adozione del principio di movimento tra le ossa del cranio
- ❖ L'applicazione del concetto delle lesioni osteopatiche al cranio

V. La palpazione

La palpazione è un'arte da sviluppare.

L'arte della palpazione è al di là delle diverse modalità del toccare.

Solamente dalla pratica e dall'applicazione cosciente si può sviluppare l'abilità a valutare il comportamento tessutale.

Si può valutare:

- la pressione del sangue
- la temperatura
- la virulenza delle infezioni

La mano è l'attrezzo che permette d'orientare il trattamento osteopatico.

La mano umana è provvista di strumenti, amplificati dal sistema nervoso centrale quando stimolato, che permettono di potere percepire i cambiamenti di temperature, d'umidità, d'elasticità, tono...dei tessuti.

Le diverse fasi della palpazione sono:

- lo sfioramento che dà informazione sulla temperatura della pelle. Un calore non abituale è sinonimo di lesione acuta, una parte più fredda sarà indicativa di lesione cronica.

- Lo sfioramento permette anche di valutare l'umidità, l'attività sudoripare della pelle.
- Il contatto leggermente più accentuato permette di sentire il tono dei muscoli superficiali.
- Leggermente più profondo, possiamo contattare i muscoli più profondi.
- Poi, siamo in contatto con le membrane facciali.
- La stessa palpazione sull'addome permette di entrare in contatto con gli organi.
- La penetrazione più profonda porta a sentire l'osso.

Il Dr. Sutherland per insegnare la palpazione del cranio ai suoi allievi dava l'immagine di un uccello che si posa su un ramo e che ci si aggrappa.

Il Dr. Becker utilizzava un punto d'appoggio o "fulcrum": stabilizzare una parte per permettere alla parte da valutare d'essere più sciolta.

Per praticare la palpazione, ci vuole:

- Studio completo dell'anatomia attraverso l'apparecchio sensoriale.
- Approccio analitico della palpazione con controllo dell'attività muscolare dei propri muscoli per entrare in contatto con la fisiologia del paziente.
- Palpare il più possibile per affinare al meglio la propria sensibilità.